

GAETA | Lunedì 11 giugno alle 18 Raimondi ha espresso davanti alla stampa le prime valutazioni sul responso elettorale

# Pax romana per Antonio Raimondi

La prima conferenza stampa di Raimondi da Sindaco vede tra il pubblico la presenza "attiva" del primo cittadino di Formia, Sandro Bartolomeo

ASPITA

L'uomo dal vestito color sabbia era apparso in un luglio afoso nel cuore di una città distratta dal caldo. La sua parola d'ordine era una sola, cambiare, ma in pochi credevano riuscisse a condurre in porto il suo progetto, considerato poco meno di un miraggio. Così la politica dei grandi partiti lo ha lasciato bruciare le tappe da solo, come se prima o poi dovesse scontrarsi contro il muro della diffidenza. Che stesera si è aperto in due ali di folla, mentre il neo sindaco di Gaeta trionfalmente saliva - dopo undici mesi di sofferta campagna elettorale - i gradini dell'Hotel Mirasole, quartier generale di questa giornata storica per il popolo di Raimondi. La prima conferenza stampa del dott. Raimondi da Sindaco vede tra il pubblico la presenza "attiva" del primo cittadino di Formia - dott. Sandro Bartolomeo - ma anche degli altri candidati a Sindaco che lo hanno appoggiato (Magliuzzi, La Croix e Lieto). E' questa la pax romana di Raimondi, il dividit et impera che non si fonda sul teorema delle geometrie variabili, ma

su una maggioranza fortemente coesa di due liste che riesumano nell'immaginario il monocolorismo democristiano (la lista raimondi si trasformerà presto in associazione). La promessa di un clima operativo quasi "augusteo" dove il lupo e l'agnello (per dirla con il mio professore di greco) pascerebbero insieme. Su queste basi l'allargamento della maggioranza prospettato da Raimondi non può confondersi con i metodi del principe di Metternich per la sparti-

zione dell'Europa: "se la spartizione delle poltrone è fare politica - afferma il neo sindaco - allora si che io rappresento l'antipolitica... fra noi candidati sono bastate un paio di telefonate... c'avimmo a fa? ...mandiamoli a casa è stata la risposta unanime". Il vincitore non ha paura di condividere alcune scelte anche con l'opposizione più estrema e richiama il principio dell'unanimità per alcune decisioni. A questo proposito snocciola il suo metodo di governo:

Progettare gli interventi; Concertare con gli operatori; Decidere. Ed aggiunge: "Serve un sano e democratico decisionismo. Il non decidere stava portando questo paese verso il baratro ...". Enuncia poi i suoi programmi per i primi cento giorni: Ospedale: "il policlinico ci vuole ma intanto non è possibile lasciare andare alla deriva l'ospedale di Gaeta..."; Le mini concessioni a s. Agostino; Piani di zona: "si facciano...è il commissario che ha

firmato il B3"; l'estate gaetana: "si cercherà di organizzarla al meglio con i pochi soldi a disposizione"; programmazione: "cinque anni sono pochi. Bisogna progettare subito per gli anni a venire"; il senso della giustizia: "occorre dare un segnale di fiducia verso il sindaco e le istituzioni... la casa comunale deve diventare la casa di tutti...". Annuncia anche la costituzione di una scuola di formazione politica per dare seguito alla sensibilità mostrata dai giovani verso le vicende che hanno caratterizzato questa campagna elettorale. Di sassolini nella scarpa Raimondi se ne è tolti molti, mai scendendo nella provocazione. Molto pregnante il paragone della sua vittoria con l'affondamento dell'invincibile Armada spagnola, costruita per reggere le traversate transoceaniche, ma non in grado di sostenere lo scontro con le più agili imbarcazioni inglesi, guidate da Sir Francis Drake. Poi le battute hanno lasciato il posto all'abbraccio della folla. La stessa che già dal primo turno aveva deciso di puntare sulla sua persona, al di là delle indicazioni degli esponenti di partito.



Le festa per Raimondi

GAETA | Un sonoro schiaffo a Magliozzi e le sue truppe  
Il suo trionfo e la caduta degli dei

Un uragano che ha spazzato via tutto quello che ha trovato

LINCE

E' appena schioccato lo schiaffo sonoro che ha mandato a gambe all'aria Magliozzi e la sua truppa. Uno schiaffo devastante e fragoroso che nessuno ha lasciato in piedi, nemmeno quelli che al secondo turno lo hanno appoggiato. Un uragano che ha spazzato via tutto quello che ha trovato, senza guardare in faccia a nessuno, come fa un uragano vero. E il merito è di Anthony Raimondi. Con quell'aria dinoccolata da penna Bic con poco inchiostro e quell'insolita faccia da oliva ascolana, è riuscito a fare piazza pulita di un sistema partitico consolidato da decenni. Liste civiche a Gaeta se n'erano già viste, ma tutte durate lo spazio temporale di un cappuccino al bar. Niente a che vedere con quella di questo ragazzo, che in poco tempo ha calamitato una quantità enorme di forze nuove. I risultati sono sotto gli occhi di tutti e sono da day after. Un centro sinistra umiliato e sbragliato già dal primo turno e un sindaco di centro destra battuto nettamente al secondo. Tutti sconfitti, anche quelli che in una sorta di "fuga per la vittoria"

si sono affrettati a rendergli omaggio e a sostenerlo al ballottaggio. Ringrazierà anche loro il nostro Raimondi, ma la vittoria è soltanto sua e lui lo sa. Sua e di Ciano, questo tabaccaio dalle idee a volte peregrine ma vero e unico trait d'union tra i bassifondi morali della città e le pensate talvolta metafisiche del suo leader. Ha trovato un terreno fertile l'Americano perché la gente era stanca. Stanca di questo centro destra, avvinto come un pitone alla preda da stritolare e stanca di questo centrosinistra, vacuo e inane come un buco di ciambella. E infatti sono caduti entrambi, come cadono gli dei quando non sono più riconosciuti tali. Ma Anthony in più ci ha messo qualcosa di suo. Ci ha messo un'energia nuova e un modo di parlare alla gente fin qui sconosciuto. Così anche la speranza è nuova, ed è la stessa che si sprigiona quando si tagliano le catene. Festeggia Anthony, fuori da un albergo cittadino tra i suoi che lo portano a spalla. I prossimi cinque anni saranno i suoi. Vai ragazzo...vai. Fai vedere quello che sai fare. E se ti capita trovati una ragazza.

ELEZIONI | Il candidato del centrodestra riconfermato nella carica al ballottaggio  
Con il 62% Zaccheo è ancora il sindaco di Latina

Lo sfidante del centrosinistra Maurizio Mansutti, si è dovuto accontentare del 38,873% delle preferenze

SIMONILLA

A Latina Vincenzo Zaccheo, candidato del centrodestra, è stato riconfermato sindaco con il 62,2% dei consensi, mentre lo sfidante del centrosinistra Maurizio Mansutti, si è dovuto accontentare del 38,873 delle preferenze. In termini assoluti i voti ottenuti dai due candidati sono stati rispettivamente 38.873 e 23.615 voti. Il risultato di Latina non è certo una sorpresa. La vittoria di Zaccheo era nell'aria già dopo lo spoglio del primo turno, quando il Sindaco uscente si era portato a casa il 49,48 per cento dei voti contro il 22,7 di Mansutti. Il dato forse non atteso è stata la bassa affluenza alle urne che nel capoluogo pontino ha visto recarsi ai seggi solo il 64,2 per cento degli elettori, rispetto all'82,4% del primo turno. Un risultato atteso dicevamo, ma non per que-



Il sindaco Zaccheo

sto privo di commoimento. Agli elettori, venuti ad acclamare davanti al municipio, Zaccheo ha detto di dedicare questa vittoria alla famiglia e alla sua città che lo ha sempre sostenuto. "Adesso mi prendo qualche giorno di

relax - ha aggiunto- ho sentito la gente sempre vicina nonostante le molte polemiche, questa campagna elettorale avvelenata mi è costata molto dal punto di vista fisico ma questo non mi ha impedito di andare avanti". Vincenzo Zaccheo siede tra i banchi del Comune di Latina dal 1970. Allora aveva ventitré anni e faceva parte dell'opposizione. E' stato riconfermato al suo posto anno dopo anno, fin quando alle elezioni del 2003 è stato eletto sindaco di Latina al primo turno con maggioranza assoluta con 48.653 voti sul totale dei 74.883 voti validi. Ora il meritato riposo, ma Zaccheo ha anche fatto sapere che è pronto a riprendere al più presto "a lavorare con i nostri programmi. La gente mi è vicina, - ha sottolineato - nonostante le polemiche".

GAETA | Ieri era l'onomastico del nuovo sindaco. Antonio, uno dei santi più popolari  
Vacante tutte gli cappucce!

Nel quartiere di Villa delle Sirene si raccontava anche di un miracolo del santo, il quale resuscitò un uomo

CHEYENNE

Abbiamo un nuovo sindaco e domani già dovremo fargli gli auguri per l'onomastico. Infatti, il 13 giugno ricorre la festa di S. Antonio, un santo tra i più popolari a Gaeta, o almeno così era in passato, quando, in suo onore, uscivano ben tre processioni. Una era quella della Chiesa degli Scalzi, in cui i credenti portavano in processione una statua del Santo, appartenuta all'antico Monastero dei Cappuccini. Un'altra veniva allestita nel rione S. Erasmo, presso un'edicola dedicata

al Santo, dove si approntava un piccolo altare votivo. L'ultima era allestita dalla Parrocchia di San Carlo Borromeo. Era una processione particolare, perché chi aveva ricevuto una grazia, offriva alla statua del Santo il denaro necessario all'acquisto del pane per i poveri, a cui veniva distribuito dopo la benedizione. Tutte le parrocchie si rivolgevano al Santo con una cantilena: "Sant'Antonio che faje triddece grazie agliu iuorne, gliu iuorne tije vacante tutte gliu cappucce" (Sant'Antonio che fai tredici grazie

al giorno, il tuo giorno vuota tutto il cappuccio). Nel quartiere di Villa delle Sirene si raccontava anche di un miracolo di Sant'Antonio, il quale resuscitò un uomo, al fine di scagionare suo padre, accusato di aver commesso il delitto. C'è anche da dire che il mio primo esame all'università è avvenuto proprio un 13 di giugno e devo ammettere che quel giorno S. Antonio, per me, ha proprio vuotato il suo cappuccio. Brigante del sud, questo pezzo è dedicato anche a te e a tutti gli Antonio!

PROMO

**Vola alto! Vola su Tele Free, la community più grande del tuo territorio. Iscriviti a [www.telefree.it](http://www.telefree.it). Il forum che muove le idee.**



Il sindaco Raimondi